

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



CRISTIANO MARTORELLA

## Il paese di Bengodi

La politica economica del governo è ancora basata sull'interpretazione della crisi come fenomeno psicologico. Dopo un anno di ottimismo forzato i risultati sono stati pessimi. Nel primo trimestre del 2009 il Pil è calato del 5,9%. Non è forse il caso di cambiare strategia? Non sarebbe meglio un po' di sano realismo?

**RISPOSTA** ■ Tremonti ha raccontato in una conferenza stampa la favola dei 2 milioni da lui distribuiti in modo così miracolosamente intelligente da rendere quello che avrebbero reso, in altre mani, più di 30 milioni. Gesù moltiplicava i pani e i pesci, infatti, ma il cervello di Tremonti moltiplica i milioni. Mentre i servizi segreti dei grandi paesi del mondo fanno piani per entrare in contatto, senza che lui se ne accorga, con il lavoro continuo della sua mente instancabile e un'asta si è aperta fra gli istituti di ricerca interessati alla possibilità di studiare, quando ne arriverà il momento, il suo formidabile cervello, pensionati, disoccupati e precari non si permettono più un'ora di sonno. Il cielo, guardano, in cui compariranno i segni, presto, del miracolo voluto da Berlusconi (Dio padre) e attuato dal figlio (il divino Tremonti). Sapendo che quelli che arriveranno sono bonus e soldi, beni di consumo e felicità. Materializzando il sogno del paese di Bengodi con l'aiuto di una semplice virata del tono dell'umore. Tu non ci pensi e la crisi, che era solo immaginaria, non c'è più. Come potrebbe del resto essere in crisi un paese guidato da Berlusconi e da Tremonti?

MARCO RUBINO

## Democrazia secondo i giovani

Da circa due anni leggo questo giornale, poiché ritengo che sia gestito da giornalisti competenti e poi, cosa più rara, è che trovo l'Unità un giornale davvero democratico. La democrazia è una parola che oggi sembra non avere, tra molti di noi giovani, nessun significato. Per me non è così. Ho ancora la voglia di credere in qualcosa. Dobbiamo credere in qualcosa che ci accomuni. Siamo una società, viviamo insieme e

non possiamo non sentirci parte di essa. Le critiche vanno bene se accompagnate da proposte sui temi sociali. Se Berlusconi e la Destra hanno la visione (malata) della risoluzione del problema sicurezza con le «ronde» (povera Italia), le opposizioni (non solo il PD perché non esiste solo lui) devono necessariamente comunicare agli elettori la loro visione di risoluzione. Questo è fare politica! Se ho scritto questa lettera è proprio perché Berlusconi lo possiamo mandare a casa già domani mattina; vi assicuro che gli elettori stanno implorando, aspettando una reale alternativa che non può concretizzarsi nella sola critica.

GIAMPIERO BUCCIANTI

## I soldi del Governo

«Il Governo ricostruirà a proprie spese». Così mercoledì in Parlamento il ministro Matteoli, dopo aver doverosamente citato Berlusconi a Viareggio, forse trascinato dall'impeto del Presidente Aziendalista. La frase si commenta da sé... Sottolineo che i «soldi del Governo» sono di tutti i cittadini di questa nazione, non so perché ancora definita «democratica».

ATTILIO DONI

## La moda dei sondaggi

Caro direttore, un collega, dopo una piccola discussione, mi ha detto: «Vedi che avevo ragione io? Guarda il sondaggio!». La moda dei sondaggi e i discorsi di chi, essendo a corto d'argomenti, si basa su di essi per far valere le proprie ragioni, ha fatto sì che molta gente si sia persuasa che l'opinione della maggioranza si identifichi sempre con ciò che è buono e giusto. Il premier è persuaso di essere nel giusto perché ha la maggioranza dei consensi. È solo un paragone, ovviamente, però alla stessa maniera avrebbe potuto ragionare Hitler: se il popolo tedesco lo approvava, lui era nel giusto. Il ministro Tremonti, intervistato da Lucia Annunziata (Raitre, 28 giugno) ha dichiarato: «Se gli italiani alle elezioni europee ci hanno premiati col voto, significa che abbiamo fatto cose giuste». Può darsi, ma non è una regola matematica. Un governo potrebbe fare leggi, emanare decreti che convengono alla maggioranza, o che sembrano convenienti alla maggioranza dei cittadini, ma ingiusti, e a scapito di una minoranza. Esponenti della Lega, ad esempio, si mostrano persuasi d'aver fatto cosa

giusta nel respingere barconi di disperati. La prova? Gli elettori del Nord li hanno premiati col voto. E la coscienza è a posto.

CLAUDIO GANDOLFI

## Guido Rossa in tv quasi di nascosto

Guido che sfidò le Brigate rosse dalle 23,15 alle 0,50 di una tranquilla domenica di giugno, un racconto televisivo emozionante e intenso che avrebbe meritato maggiore visibilità. Guido Rossa è stato ed è un esempio di umanità, integrità morale, coerenza politica e sindacale che meritava la prima serata a reti unificate. Invece la sua storia è stata «nascosta» nel palinsesto come se la sua scelta di democrazia (che gli costò la vita) sia stata una colpa storicamente da rimuovere e non piuttosto un «merito civile» da portare ancora oggi come esempio in un mondo di «opportunisti politici». Ho pianto quel 24 gennaio 1979 e ho ripianto di fronte alla tv. Grazie Guido per il patrimonio che ci hai lasciato, da difendere e trasmettere perché senza la fermezza tua e di tutta la «classe operaia» (e di chi la rappresentava) il nostro futuro sarebbe stato sicuramente più «nero».

GIUSTINO ZULLI

## Grazie a l'Unità

Desidero ringraziare questo giornale perché, dopo la pubblicazione della mia lettera sul giornale di giovedì scorso, sono stato contattato da un dirigente territoriale dell'INPS di Chieti che mi ha fissato un appuntamento per spiegarmi i motivi della pesante decurtazione della mia pensione, operata senza alcun preavviso nel mese di giugno.

Doonesbury

